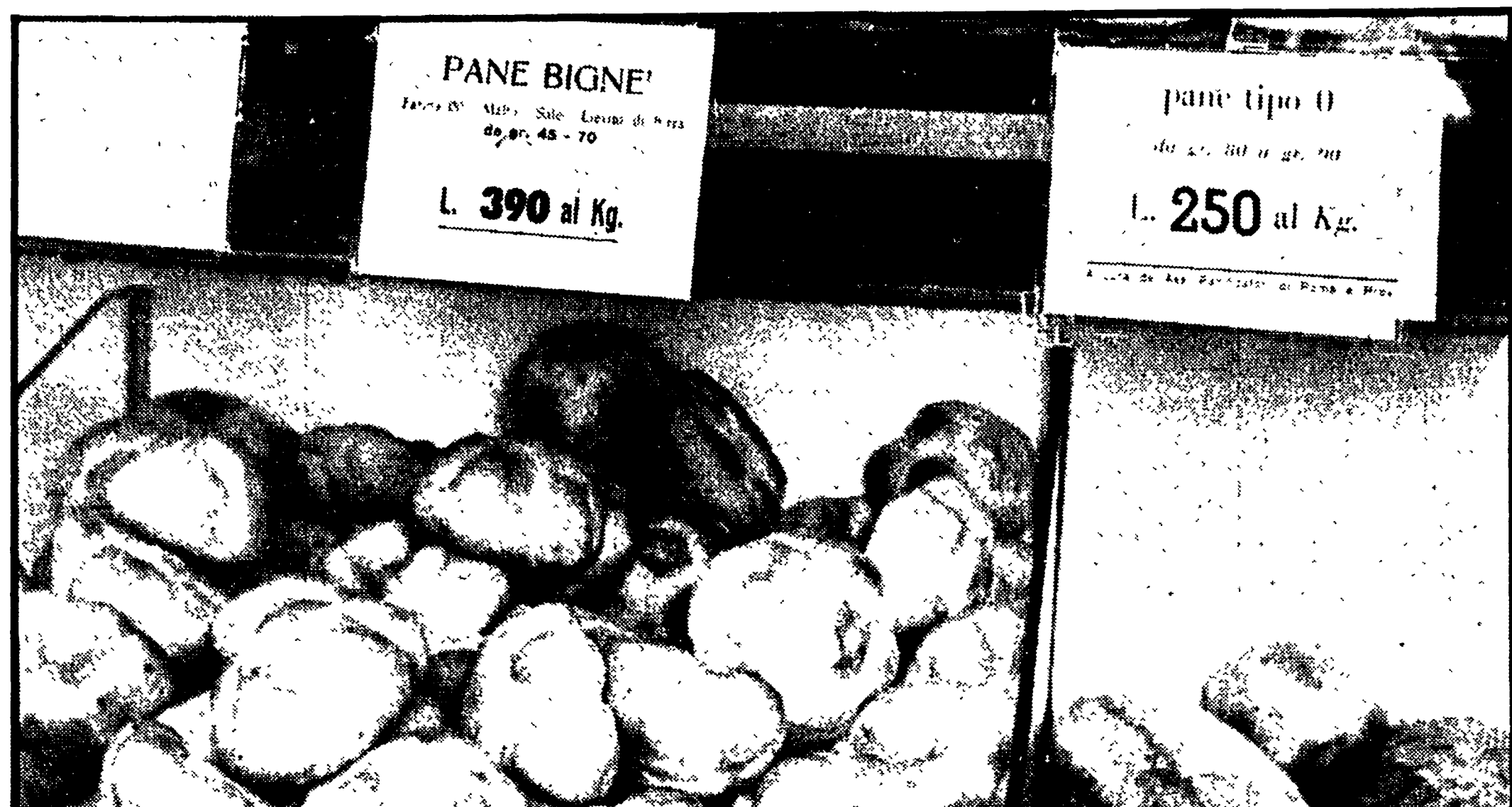


Il governo incapace di imporre ai grossisti l'approvvigionamento a prezzi controllati

## INGENTI SCORTE DI GRANO IMBOScate MENTRE DA STAMANE AUMENTA IL PANE

I prezzi di tutti i tipi (escluse le «ciriole») rincarati di 40 lire il chilo — Tentativi fino all'ultimo momento per annullare la decisione dei panificatori — Grossi quantitativi di farina nei silos della «Pietro Agostinelli» chiusa per ferie — Un'operazione che frutterà miliardi — Intervento del PCI sul sottosegretario Bosco — Gli aggiunti del sindaco condannano l'atteggiamento del governo — Petizione nel Viterbese contro l'aumento della benzina



Questi cartellini che annunciano l'aumento del prezzo del pane erano già comparsi una decina di giorni fa nei negozi prima che fosse concordata la tregua scaduta oggi. Una sola differenza: il pane costerà 370 lire anziché le 390 minacciate in un primo momento

Pane più caro da oggi a Roma. Un aumento di 40 lire su tutti i tipi di pane «lavorato» (rosette, indiano, napoletano, francese, casareccio ecc.) è stato deciso dai panificatori. Invariato resta invece, per il momento, il prezzo delle «ciriole» (190 lire il chilo) che però tendono a scomparire. La decisione definitiva su quest'ultimo tipo di pane sarà comunque presa alla fine del corrente mese. L'aumento del prezzo del pane è senza dubbio un fatto di estrema gravità che colpisce ancora una volta il potere di acquisto dei ceti popolari e tende a vanificare la battaglia che viene condotta in queste settimane contro l'aumento dei prezzi. Fino all'ultimo momento

quando sarà immesso sul mercato agli attuali prezzi speculativi. Anche ieri è proseguita intensa l'attività per cercare, fino all'ultimo, di scongiurare l'aumento. I sindacati (CGIL, CISL e UIL) hanno inviato un telegramma al presidente del consiglio e ai ministri degli Interni e dell'Industria per chiedere un urgente intervento. Nel pomeriggio di ieri il compagno on. Ugo Vetere ha avuto a nome del PCI, una serie di contatti col sottosegretario alla Industria e commercio Bosco per tentare di annullare il provvedimento del governo sul grave problema del prezzo del pane a Roma. Il sottosegretario ha convocato nella tarda serata una riunione tra i rappresentanti della prefettura e del Comune. Mentre scrivevamo la riunione è ancora in corso. Questa mattina Bosco avrà anche un incontro con l'assessore all'Annoia, Cecchini, e con i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari presenti nella commissione annona. Nelle riunioni sarà esaminato l'andamento della campagna per il contenimento del caro-vita. Una delegazione del PCI sarà inoltre ricevuta questa sera alle 18 dal prefetto.

Il problema del prezzo del pane è stato nuovamente esaminato dalla commissione annona, riunitasi ieri sera nella sede della Ripartizione. Alla riunione, oltre ai rappresentanti dei gruppi (per il PCI erano presenti i compagni Vetere, Anita Pasquali e Alessandro) hanno partecipato anche gli aggiunti del sindaco di tutte le circoscrizioni. I rappresentanti delle circoscrizioni e i membri della commissione hanno duramente criticato il modo con cui il prefetto si è mosso in seguito alla minaccia dell'aumento del pane (fra l'altro il prefetto nell'incontro avuto coi panificatori non ha convocato i rappresentanti del comune e della Regione). Anche il governo è stato ritenuto colpevole di non aver saputo, fino a questo momento, utilizzare l'Aima per calmierare il prezzo del grano. I rappresentanti delle circoscrizioni, hanno inoltre denunciato che in alcune zone di Roma cominciano a scarseggiare la pasta e l'olio.

Contro l'aumento del prezzo del pane si sono svolti ieri sera a Centocelle diversi comizi volanti. Prosegue, intanto, negli altri centri l'attività per portare avanti la campagna contro il caro-vita. A Castelmadama il Comune ha fatto diffondere un comunicato alla cittadinanza per dare notizia dei risultati della tavola rotonda sui prezzi tenuta nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato, oltre all'amministrazione comunale, i rappresentanti della DC, PCI, PSI, PSDI, i sindacati (CGIL e CISL), l'associazione commercianti e panificatori e i rappresentanti del CONAD.

**VITERBO** — Durante il festival provinciale dell'Unità, svoltosi a Soriano del Cimino, la Federazione viterbese del PCI ha lanciato una petizione popolare contro l'aumento del prezzo della benzina, indirizzata al presidente del consiglio e ai ministri finanziari, nella quale si chiede di non cedere al ricatto dei petrolieri perché ciò significherebbe provocare un rialzo dei prezzi a catena e quindi il fallimento delle già limitate misure antinflazionistiche adottate dal governo. La petizione, nella quale si chiede fra l'altro l'approvazione dei provvedimenti a favore dei ceti più disagiati (aumenti dei minimi di pensione, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari) ha suscitato un largo consenso popolare: migliaia di firme sono state raccolte a Soriano e, domenica scorsa, durante le feste dell'Unità di Farnese. Acquisendo, Celso e Lubiano.

### Bacco littorio



«ME NE FREGO», «dona giovinezza»: questi slogan, accanto alla riproduzione del fascio littorio con la «M» mussoliniana e della fiamma tricolore missina, hanno sostituito le tradizionali etichette sulle bottiglie di vino in vendita in un bar-ristorante di Ciampino. Il locale si trova sulla via Appia Nuova al chilometro 14,800 e si chiama il «covo di Bacco»; in realtà è un luogo di ritrovo di fascisti, che ostentano spudoratamente le loro simpatie per il passato regime, fino all'aperta apologia di fascismo. Le bottiglie di vino, sfor-

nite delle richieste, prescrizione di legge (contenuto, gradazione alcolica, ecc.) sono vendute dal covo missino al prezzo di 900 lire l'una. Evidentemente i neofascisti sperano di dare anche in questo modo una mano alla tutela dei prodotti e al controllo dei prezzi.

A parte queste considerazioni resta, comunque, il fatto gravissimo che un locale pubblico possa continuare a sfidare le istituzioni repubblicane, antifasciste e democratiche, senza che polizia e magistratura siano ancora intervenuti per porre fine a chiari e precisi reati.

Il «re del petrolio» vuol far luce sulla scomparsa del nipote

## Detectives privati cercano Paul Getty III ?

Nuove ipotesi sul ruolo dell'emissario giunto dagli Stati Uniti — Affiancherà come collaboratore l'avvocato di famiglia — I dubbi e le ombre che coprono fin dall'inizio il misterioso rapimento del ragazzo



La madre di Paul Getty con l'avvocato Iacovoni che conduce le trattative con i rapitori

Due giovani, davanti alla tesoreria municipale di Valmontone

## Arrestati mentre stanno per compiere una rapina

La polizia era stata avvertita — Si cerca un complice che li attendeva sulla Casilina — In tasca avevano una pistola e una targa falsa

Due giovani pregiudicati sono stati arrestati ieri mentre, a bordo di una moto di grossa cilindrata, stavano per compiere una rapina ai danni della Tesoreria municipale di Valmontone, gestita da Ettore Bianchi di 45 anni. Si tratta di S.O. di 17 anni e M.R. di 20, uno abitante in via Torre Angela 143, l'altro nato a Bari e residente a Roma in via Trinitopoli 50. I due giovani sono stati tratti in arresto per tentata rapina e porto abusivo di armi.

Ma ecco come i funzionari della questura sono giunti alla cattura dei rapinatori. Verso le 12,30 i due pregiudicati si sono avvicinati alla Tesoreria comunale del paese a bordo di una «Benda 450» tar-

ta Roma 328218. Nei pressi si trovavano alcuni agenti di polizia già al corrente delle intenzioni dei malviventi. Nelle vicinanze si erano appostate anche alcune «volantine» — le moto civetta utilizzate dalla questura per sventare gli scippi. Nel momento in cui i due giovani stavano entrando nei locali della Tesoreria gli agenti li hanno fermati ed arrestati. Addosso ad uno dei rapinatori è stata trovata una pistola a tamburo da 6 millimetri con sei proiettili innestati; l'altro aveva infilato nella cinta dei pantaloni una targa di riserva (Roma 314237) scritta su un pezzo di cartone, da sostituire a quella già montata subito dopo la rapina.

I due, che avevano in passato già commesso altri reati, sono stati portati negli uffici della questura dove sono ammassati a aver architettato la rapina ai danni della Tesoreria. Hanno affermato inoltre di essere in contatto con un terzo complice — che la polizia sta ancora cercando — il quale avrebbe avuto l'incarico di portare via il denaro su di una «Giulia 1300». L'appuntamento con il complice era fissato sulla via Casilina. I due giovani hanno infine ammesso di aver compiuto un sopralluogo venerdì scorso nella Tesoreria e di aver accertato che negli uffici erano quasi sempre presenti soltanto due impiegati.

La sparatoria di domenica sera nel borghetto di Monte Mario

## Gravi i due giovani feriti a revolverate

E' scoppiata una lite per un posteggio «usurato» — Gianni Mancini ha estratto una pistola e ha colpito al collo Bruno Sonogo e all'addome Gaspare Mignucci — Il ferito è ancora latitante

Sparatoria la scorsa notte per colpa di un posteggio «usurato». Il fatto è avvenuto in un borghetto alle pendici di Monte Mario. Due uomini sono rimasti gravemente feriti, mentre lo sparatore è ancora latitante. Le vittime sono state ricollocate presso la clinica Villa S. Pietro sulla Cassia, con prognosi riservata. L'una ha riportato una ferita al collo che gli ha intaccato la vena jugulare, l'altra è stata colpita da due proiettili, all'addome e alla coscia destra.

Poco prima delle 23, domenica scorsa, una furibonda lite è scoppiata nel borghetto di via Casal S. Spirito, sotto Monte Mario, poco dopo il cimitero militare francese. Protagonisti: Gaspare Mignucci, di 21 anni, e Saverio Lattanzi di 32 anni; quest'ultimo ha accusato l'altro di avergli occupato illecitamente il posto del parcheggio. Ben presto la lite è degenerata, si è passati alle parole grosse e alle mani, focalizzando l'attenzione di tutto il borghetto. A dar man forte al giovane Mignucci è giunto nel frattempo anche il cognato Gianni Mancini, di 19 anni insieme alla madre, Alesina Mondari.

Quando suocera e cognato sono giunti hanno trovato che tra i due litiganti si era intronizzato Bruno Sonogo, di 28 anni, amico dei Lattanzi, intervenuto però più per separare i due contendenti che per dar man forte all'amico. Gianni Mancini, però ritenendo che il Mignucci avesse subito un grave affronto e che ora fosse a mal partito contro due «avversari», ha estratto dalla tasca una pistola cal-



Gianni Mancini, il giovane che ha sparato



Il luogo dove è avvenuta la sparatoria

bro 22 e ha fatto fuoco. Due proiettili hanno colpito Saverio Lattanzi, uno all'addome l'altro alla coscia destra; mentre il «paciere» è stato raggiunto da una pallottola al collo che gli ha intaccato la vena jugulare.

Visto ciò che aveva provocato, il giovane sparatore si è dato alla fuga, mentre le due vittime venivano accompagnate alla clinica villa S. Pietro sulla Cassia. Qui i medici hanno sottoposto i due feriti ad immediato intervento chirurgico per estrarre i proiettili; le operazioni hanno avuto risultato positivo, ma i sanitari si sono riservati la prognosi. Gianni Mancini è ricercato dalla polizia di Ponte Milvio.

La lite e la sparatoria sono avvenute al termine di una catena di antipatie e «ripicche» reciproche che sta dividendo gli abitanti del borghetto. I motivi dei litigi erano sempre banali. Prima si è cominciato con una sorta di guerra reciproca per l'unica fontanella che sorge tra le baracche, poi per altre inezie che però, nella condizione in cui si vive nelle baracche, diventano altrettanti motivi di scontro. Così la questione del posteggio, ultima in ordine di tempo e che ha provocato il fatto di sangue. Dopo una prima corsa ad accaparrarsi il posto per lasciare l'auto durante la notte, si era giunti ad una sorta di regolamentazione, assegnando a ciascuno la propria area, finché l'altra sera il Mignucci non ha parcheggiato la sua «124» proprio davanti alla baracca dei Lattanzi.

Il «re del petrolio» vuol far luce sulla scomparsa del nipote

Il re del petrolio, Paul Getty senior, ha lanciato i suoi detectives privati sulle tracce del nipote scomparso? E' uno dei suoi «007» altamente specializzati l'emissario giunto dagli USA? Se così fosse, il vecchio arcimiliardario avrebbe delle indicazioni valide per riannodare le fila del misterioso rapimento che dura ormai da cinque settimane, informazioni che lo avrebbero indotto a compiere in proprio le indagini anziché pagare il riscatto. Una delle ipotesi che

circolano ormai da tempo e che sono senz'altro balenate alla mente di Getty senior è che il rapimento sia una montatura ordita forse dallo stesso Paul III, al quale, come si ricorderà, alcuni amici avevano proprio suggerito l'idea di «giocare» al kidnapping. Molti indizi puntellerebbero questa illazione: innanzitutto il fatto che i rapitori non si siano ancora fatti vivi con l'avvocato Iacovoni, il legale di famiglia; c'è stata sì una richiesta di riscatto, ma intanto è stata solo «ufficiale», poi in ogni caso talmente esosa (dieci miliardi) da sembrare poco plausibile; è molto difficile infatti racimolare dieci miliardi in biglietti di piccolo taglio e farli pervenire, senza dare nell'occhio, agli autori di quello che, se vero, sarebbe certo il rapimento del secolo.

Un altro interrogativo che si è presentato di fronte agli inquirenti riguarda la eccessiva facilità con cui è scomparsa senza lasciare alcuna traccia, un personaggio tanto famoso e così esposto.

«Questi rapitori sono un po' troppo pigri», ha detto l'avvocato Iacovoni. «Forse anche l'affare Getty si risolverà come il caso Begon», dicono ora gli inquirenti, e non solo per fare una battuta di spirito. Certo che i dubbi e i lati oscuri pullulano in tutta questa vicenda. Probabilmente di questo è convinto anche il ricco quanto avaro nonno. Il personaggio venuto dagli USA affiancherà così in veste di «collaboratore» l'avvocato Iacovoni, come questi ha dichiarato. Il suo arrivo avrebbe inoltre fatto seguito ad un rapporto segreto che sarebbe stato inviato, non si sa da chi, al vecchio Paul Getty, rapporto di cui si parlava appunto insistentemente nei giorni scorsi, proprio mentre si apprendeva che il fiduciario del «re del petrolio» scendeva la scaletta dell'aereo.

Il mistero dura ormai dai primi giorni dello scorso mese, dal 9 luglio precisamente, ma ora, sulla base dei nuovi sviluppi, un cauto ottimismo, fondato o meno, circola tra tutti coloro che si muovono sulle piste del rimpallo di uno degli uomini più ricchi del mondo.

A Castelforte di Latina

## Per la prima volta il festival dell'Unità

Domenica ha avuto luogo a Castelforte, in provincia di Latina, un ruscississimo festival della stampa comunista che ha fatto centro su una mostra politica, una serie di iniziative ricreative popolari e sportive e su un affollato comizio. Largamente presenti i giovani. La bella manifestazione va segnalata perché è la prima volta che i compagni organizzano una festa dell'Unità in una zona dove la DC ha accresciuto l'influenza del partito in una zona dove la DC e le destre hanno finora esercitato una specie di monopolio politico. I compagni di Castelforte vanno quindi elogiati per quanto hanno saputo organizzare.

## Delegazione a Milano

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giornata conclusiva (9 settembre) del Festival Nazionale dell'Unità di Milano.

Nel quadro delle iniziative del Festival, sabato 8 settembre si svolgerà la giornata dedicata alle donne. Tutte le compagne che sono interessate a far parte della delegazione di donne e ragazze romane sono pregate di rivolgersi in Federazione.

I compagni che intendono far parte della delegazione sono pregati di prenotarsi sollecitamente presso l'ufficio amministrativo della Federazione; la quota di partecipazione è di L. 6.000 a persona.

## 1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

Dopo il successo editoriale dei QUADERNI DEL CARCERE — 40.000 copie vendute — sono in libreria, nella nuova edizione economica

## GRAMSCI Scritti politici

prefazione e cura di Paolo Spriano

Dagli articoli sul «Grido del popolo» alle «Testi di Leone», la più ampia antologia degli scritti di Gramsci che fornisce gli elementi essenziali del suo pensiero teorico e della sua esperienza reale, dimostrando il nesso strettissimo.

LE IDEE - 3 voll. - pp. 832 - L. 2.500